

4. Nell'italiano di oggi nessuna delle seguenti forme presenta il dittongamento toscano. Prova a spiegarne le ragioni.

1. tròvo < TRŌPO
2. òpera < ŌPERAM
3. figliòlo < FILIŌLUM
4. pètto < PĒCTUS
5. téla < TĒLAM

5. Scegli l'affermazione esatta fra quelle proposte.

- a) Nell'italiano di oggi è possibile l'alternativa *acquarello* / *acquerello* perché
1. una forma più moderna si è sovrapposta a una più antica (che però sopravvive)
 2. la terminazione fiorentina convive con quella non fiorentina
 3. come è molto evidente, una forma è popolare e l'altra è dotta
 4. si è diffusa una forma scorretta (*acquarello*) usata da parlanti incolti o semicolti
- b) La chiusura in /i/ della /e/ protonica del latino volgare
1. riguarda le vocali derivanti da Ī o Ē del latino classico
 2. riguarda le vocali derivanti da Ĩ, Ē, Ĕ del latino classico
 3. riguarda le vocali derivanti da Ī, Ĩ, Ē, Ĕ del latino classico
 4. riguarda solo le vocali derivanti da Ī, Ĩ, Ē del latino classico
- c) Perché nella parola *domani* (< DE MANE) la [e] del latino volgare è passata ad [o]?
1. a causa dell'anafonesi
 2. perché è protonica
 3. perché, in posizione protonica, è seguita da una consonante labiale
 4. perché è una labiovelare
- d) Nel passaggio SAXUM > *sasso* c'è un esempio di
1. labiovelare
 2. assimilazione regressiva
 3. dittongamento toscano
 4. anafonesi

e) Per l'italiano *tavèlla* ('laterizio') una sola delle seguenti basi è plausibile.

1. TABĒLLAM
2. TAPĪLLAM
3. TABĒLLAM
4. TABĪLLAM

f) Per l'italiano *calcina* una sola delle seguenti basi è plausibile.

1. QUALCĪNAM
2. QUALCĪNAM
3. CALCĪNAM
4. CALCĪNAM

g) La labiovelare sonora in posizione iniziale

1. si riduce a velare solo davanti ad /a/
2. non si riduce a velare solo davanti ad /a/
3. è quasi sempre indizio di un'origine germanica della parola
4. si trasforma in labiovelare sorda

b) L'espressione «labiovelare secondaria» indica

1. una labiovelare inesistente nel latino classico, che si è prodotta nel latino volgare
2. un nesso di occlusiva labiale e di occlusiva velare
3. una labiovelare che si trova in fine di parola
4. una labiovelare di scarsa importanza

i) Normalmente, in posizione intervocalica, la consonante -B-

1. si rafforza
2. cade
3. passa da sonora a sorda
4. si spirantizza

l) Se una L è preceduta da consonante

1. passa a iod
2. cade
3. passa da tenue a intensa
4. passa a [r]